



mater zanzara

e remigante
viene a balzi
nuotando nella vasca
di quest'aria,
la puntiforme,
in maschera di buio
fra maglie di mia vista
mitigata.

si pone questa
all'orto del mio dorso
in pesca al pozzo
di mio sangue in falde
provvigionando
materna ai suoi nascenti.

così 'l mio biondo corpo
de la neve,
si fa paterno almeno
in altra specie,
di modo che di questo
mio occidente
resti con le zanzare
più di niente.

Guido Oldani

Questa poesia era apparsa sul quotidiano Avvenire del 10 settembre 1994,
nel contesto di un commento alla Conferenza dell'ONU su «Natalità e sviluppo».

Qui, in questo nostro contesto, «La proprietà e i 40 ladroni»,
il suo ronzio ci si presenta ancora più inopportuno e pungente,
per questo l'abbiamo chiamata così:

Grazie Zanzara Zingara!